



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1373 - Anno XXX
27 febbraio 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

Seminare pace

Ci mandi, Signore,
come pecore in mezzo a lupi;
come uomini e donne di pace
tra venti che spirano guerra;
come fratelli e sorelle di misericordia
tra fiumi di odio e disprezzo;
come semi di fraternità
tra gesti poveri di umanità.

Donaci, Signore, il coraggio di andare,
di non aspettare, di non tentennare.
Insegnaci ad andare per seminare ovunque
il tuo Regno di pace e giustizia.
Amen.

dal vangelo preghiera parole



DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022
ULTIMA dopo L'Epifania "del PERDONO"

Il Messaggio per la Quaresima

*Il Papa: «Non stanchiamoci di fare il bene;
se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo.*

*Poiché dunque ne
abbiamo l'occasione,
operiamo il bene
verso tutti»
(Gal 6,9-10a)*



Cari fratelli e sorelle,
la Quaresima è tempo
favorevole di
rinnovamento personale
e comunitario che ci
conduce alla Pasqua di
Gesù Cristo morto e
risorto. Per il cammino

quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «*Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti*» (Gal 6,9-10a).

1. Semina e mietitura

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un *kairós*: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21).

La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere. Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare

nell'umanità semi di bene» (Enc. *Fratelli tutti*, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6).

Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22). In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. *Fratelli tutti*, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è

seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44).

Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

2. «Non stanchiamoci di fare il bene»

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. *Spe salvi*, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (Is 40,30).

Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,29.31).

La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; [2] ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che

non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr *Rm* 5,1-5).

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita.

Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione*, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza*, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai *media* digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo.

Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr *2 Cor* 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (*2 Cor* 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr *Lc* 10,25-37).

La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine.

Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene *verso tutti*, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 193).

3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr *Gc* 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (*Is* 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione

della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene.

Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr *Eb* 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr *1 Tm* 4,16).

Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr *2 Cor* 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (*1 Cor* 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (*Lc* 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

FRANCESCO



Voci... "altre"



UCRAINA

L'Arcivescovo: «Una tragedia che UMILIA L'UMANITÀ»

Monsignor Delpini accoglie l'appello di papa Francesco, invita a recitare il Rosario ed esprime un auspicio: «Sarebbe bello poter pregare là, sul confine, mettendosi in



mezzo tra le parti in causa perché non ci sia una tragedia irreparabile. Ogni guerra è un danno per tutti. Viviamo lo strazio di questa situazione: siamo vicini al popolo ucraino»

Pregare, accogliendo le indicazioni del Papa (che ha indetto una giornata di digiuno e preghiera il 2 marzo). A dirlo in un'intervista sul conflitto imminente tra Russia e Ucraina è l'Arcivescovo. «Io sarei contento – prosegue – se si potesse immaginare, anche se so che è un'utopia, di andare là, sul confine, camminando, mettendosi tra gli avversari, recitando il Rosario in questa desolazione per dire che i cristiani cercano la pace, si mettono di mezzo, intercedono, come ricordava il cardinale Martini e mettono a rischio se stessi perché non vi sia una tragedia irreparabile». «Preghiamo, digiuniamo, ma vorremmo fare qualcosa di più e, allora, io mi impegno e chiedo a tutti di farlo, a dire una decina del Rosario. Con una preghiera semplice chiediamo che la pace ritorni, che la ragionevolezza vinca sulle emozioni, sulle mire strategiche, sulle prepotenze, sulle rivendicazioni».

La responsabilità delle istituzioni

Il pensiero di monsignor Delpini va anche alla responsabilità delle istituzioni e della politica: «Lo strazio che provoca questo modo di fare politica che crea contrapposizioni, che si esprime con le minacce, che non tiene conto del popolo ma solo delle forze in campo e degli interessi in gioco, è una tragedia che umilia l'umanità. È una costrizione a prendere coscienza con realismo che non c'è progresso verso la pace se le persone non lo vogliono, se le istituzioni non lo costruiscono, se coloro che hanno responsabilità non rivelano intelligenza, lungimiranza, fermezza. Abbiamo la certezza che ogni guerra, ogni minaccia, ogni ricatto, ogni forma di prevaricazione è un danno per tutti. È un danno per tutta l'umanità. E in particolare per questa gente che abita territori già da anni sottoposti a questa pressione».

Ucraina sotto attacco, il papa: “ IL 2 MARZO preghiera e digiuno per la pace ”

Nella notte i primi bombardamenti russi nella parte orientale del Paese. L'appello del Pontefice a credenti e non credenti: «La Regina della pace preservi il mondo dalla follia»

Preghiamo per la pace

Presentiamo questa proposta di preghiera del Servizio diocesano di Pastorale liturgica, con le parole di Giovanni Paolo II

**Signore, sorgente della giustizia
e principio della concordia,
apri il cuore degli uomini al dialogo
e sostieni l'impegno degli operatori di pace,
perché sul ricorso alle armi prevalga il negoziato,
sull'incomprensione l'intesa,
sull'offesa il perdono, sull'odio l'amore.
Dio dei nostri Padri, Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.**

**Tu condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza.
*(Giovanni Paolo II)***

«Prego tutte parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza tra le popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale». Poche ore prima dell'inizio dei bombardamenti russi verso l'Ucraina, l'ennesimo appello per la pace è stato pronunciato dal Papa al termine dell'udienza di ieri in Aula Paolo VI

«Nonostante sforzi diplomatici delle ultime settimane – ha denunciato Francesco – si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Con me tanta gente nel mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politica perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra: il padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici». Rivolgendo, poi, un appello a «credenti e non credenti», il Papa ha proposto per il 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri per il rito romano, una Giornata di preghiera e digiuno: «Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra».

Da Firenze la risposta dei Vescovi

Vescovi di tutta Europa e del Mediterraneo, riuniti a Firenze, si sono uniti all'appello di papa Francesco, dichiarando l'adesione ferma e convinta alla giornata di preghiera e digiuno.

«Senza preghiera e senza digiuno questi demoni non si schiacciano e quello della guerra è il peggiore demone con cui abbiamo a che fare in questo momento.

Sia benedetta questa iniziativa del Santo Padre per invocare la pace», il commento del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e presidente della Cei. Richiamando l'insegnamento di Giorgio La Pira, il Cardinale ha ricordato che «la preghiera è più potente della bomba atomica perché la bomba atomica è capace di distruggere il mondo mentre la preghiera arriva al cuore di Dio».

«In Medio Oriente conosciamo bene la guerra, l'occupazione e le tensioni. Sarà un'occasione in più per pregare per la pace», ha affermato il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, ribadendo l'impegno della «Chiesa Madre di Gerusalemme a pregare per la pace e per la fine delle tensioni».

Dello stesso avviso il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, che ha ricordato un'altra giornata di digiuno e preghiera, quella del 7 settembre del 2013 per la Siria: «Fu un digiuno efficace.

Si tratta di una proposta profondamente cristiana, un atto penitenziale da compiere quando si è sull'orlo del baratro. È importante aderire in maniera profonda e sincera sia a livello personale che a livello delle Chiese e delle Istituzioni che rappresentiamo. Il digiuno è una forma di preghiera capace di evitare il disastro».

A Firenze è risuonata forte la voce del popolo ucraino. In un messaggio inviato ai partecipanti, Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, ha spiegato la sua mancata presenza all'incontro: «La situazione attuale richiede la mia presenza nel Paese e mi sento in dovere di stare con il mio popolo, in veglia e in preghiera per la pace. La Pira invita tutti noi a non stancarci mai di pregare, sperare, operare per la pace e per la prosperità di tutte le nazioni. In questo momento così drammatico per il mio popolo, sono sicuro che comprenderanno le mie motivazioni.

Desidero esprimere un ringraziamento alla Chiesa italiana, per la costante vicinanza con il popolo ucraino, per il suo forte appello per la pace. Vi chiedo di continuare a pregare».

BASSETTI:

"La guerra è impossibile nell'era atomica".

Il Cardinale ha aperto l'Incontro dei vescovi e dei sindaci del Mediterraneo: «Non c'è alternativa al negoziato globale». Il premier Draghi: «Prevaricazioni e soprusi non devono essere tollerati».

«La guerra è impossibile nell'era atomica, occorre trovare altre soluzioni per dirimere le questioni che dividono i popoli: non c'è alternativa al negoziato globale». A ribadirlo, seguendo il tracciato del "realismo" di Giorgio La Pira, è stato il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, aprendo l'incontro dei vescovi e dei sindaci del Mediterraneo, promosso dalla Cei a Firenze.

«In questo momento – ha denunciato il Cardinale – mentre soffiano inquietanti venti di guerra dall'Ucraina, gli Stati non sembrano avere la forza, a fronte dell'eventuale buona volontà dei loro leader, di superare il meccanismo strutturato dai rapporti di forza.

Mai come oggi risuona alle nostre orecchie la lezione di La Pira sul ruolo delle città nel mondo per raggiungere la pace mondiale», ha fatto notare il presidente della Cei, secondo il quale «i nostri popoli, le nostre città e le nostre comunità religiose possono svolgere un ruolo straordinario: possono spingerli verso un orizzonte di pace e di fraternità».



S. MESSE DI SUFFRAGIO AD UN MESE DALLA MORTE DI DON SIMONE

- * MARTEDI' 1 MARZO ore 21.00:
NELLA CHIESA DELLA PARROCCHIA DI SOVICO.
- * MERCOLEDI' 2 MARZO ore 21.00:
NELLA CHIESA DELLA PARROCCHIA DI BIASSONO.
- * GIOVEDI' 3 MARZO ore 21.00:
NELLA CHIESA DELLA PARROCCHIA
DI MACHERIO.
- * LUNEDI' 7 MARZO ore 21
nella Chiesa di SOVICO:
 - * S. MESSA PER TUTTI I
PRE-ADOLESCENTI ADOLESCENTI
E GIOVANI
DELLA NOSTRA COMUNITA'
PASTORALE



"PROGETTO CASA" DON SIMONE VASSALLI

*Progetto servizio sperimentale di sollievo
per persone disabili*



Nel nostro paese abbiamo gettato un "seme". Siamo profondamente convinti che è caduto in un "terreno buono". Ora è necessario coltivarlo perché si sviluppi e produca frutti. Con queste parole nel lontano maggio 1985 Don Umberto Ghioni dava inizio alla Cooperativa IL SEME e da allora siamo impegnati nella gestione di servizi e interventi rivolti a persone disabili e ai loro familiari. Da tempo abbiamo acquisito un immobile adiacente alla sede e finalmente si possono dare inizio ai lavori per creare una CASA SOLLIEVO PER PERSONE DISABILI.

FINALITA'

La casa sollievo si propone come progetto sperimentale di residenzialità temporanea in grado di garantire, a persone giovani/adulte con disabilità psico-fisico di lieve e media gravità, periodi di "vita indipendente", staccati dalle rispettive famiglie alle quali viene in tal modo offerto un servizio di sollievo.-

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'immobile al fine di creare una struttura abitativa bella, adeguatamente pensata e attrezzata per ospitare piccoli gruppi di massimo 8 persone che possano sperimentare periodi di convivenza in un contesto abitativo diverso da quello familiare durante il fine settimana e/o periodi estivi.-

OBIETTIVI

L'obiettivo principale è quello di creare, seppur in modo graduale, un vero e proprio servizio di sollievo per le famiglie di persone disabili residenti nel territorio di Biassono e comuni limitrofi e promuovere forme di autonomia nei soggetti disabili.-

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il progetto si rivolge alle famiglie di persone con disabilità psicofisica lieve o di media gravità le cui abilità comunicative e intellettive siano tali da permettere un sufficiente livello di comprensione delle consegne e di apprendimento delle mansioni della vita quotidiana e non necessitino di un alto livello di assistenza fisica alla persona.-

ASPETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI DEL PROGETTO

Ciò che vuole caratterizzare in modo innovativo il progetto è il coinvolgimento in esso dei giovani volontari del nostro Oratorio coordinati dall'Associazione ENJOIN – Impronte di felicità ETS- ai quali verrà data la possibilità, come alle persone disabili, di sperimentare momenti di vita adulta autonoma al di fuori del contesto familiare "abitando" per periodi temporanei presso la Casa sollievo.-

In tal senso verranno attivati momenti e incontri di formazione dei giovani volontari che saranno poi costantemente supervisionati dalla Cooperativa con l'ausilio di una Psicologa da tempo impegnata in progetti residenziali per persone fragili.-

Le offerte raccolte in occasione del funerale di don Simone, per sostenere la sua "carità", avranno questo scopo. Grazie!

APPUNTAMENTI e AVVISI PARROCCHIA e COMUNITA' PASTORALE



Sabato 26 febbraio nelle GIORNATE EUCARISTICHE

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica vigiliare e adorazione fino alle 19.15

ore 21.00 nella Chiesa di Biassono meditazione eucaristica con Corale parrocchiale e adorazione fino alle 21.45

Domenica 27 febbraio Ultima dopo l'Epifania – detta “del perdono”

Ore 9.00 S. Messa. *Al termine: Esposizione Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 10.15*

ore 10.30 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA.

Al termine Adorazione fino alle ore 12.00. Riposizione.

ore 15.00 Esposizione e Adorazione Eucaristica personale.

ore 16.30 **Vesperì solenni e Benedizione Eucaristica a conclusione delle Giornate Eucaristiche**, presieduti da don Ivano.

LUNEDI' 28 febbraio:

ore 21.00 oratorio di Macherio: CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITA'

MARTEDI' 1 marzo:

ore 21.00 in chiesa S. Messa di Suffragio per don Simone

VENERDI' 4 marzo:

ore 17.00 CAMMINO PREADO I ^ MEDIA in oratorio

ore 18.30 CAMMINO PREADO II ^ e III ^ MEDIA in oratorio

ore 20.45 CAMMINO ADO in oratorio

SABATO 5 marzo

dalle ore 9.00 alle 10.00 confessioni. Catechesi pre-battesimale

dalle ore 15.00 alle 18.00 confessioni (padre Franco)

POMERIGGIO DI GIOCHI IN ORATORIO NELLA FESTA DI CARNEVALE

DOMENICA 6 MARZO I ^ DI QUARESIMA

Al termine di ogni S. Messa imposizione delle ceneri

Ore 15.00: celebrazione del Battesimo

Ore 16.30: Vesperì con benedizione con la reliquia della Croce.

PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI IN PARROCCHIA

Anno 2022 ... normalmente prima domenica di ogni mese

Domenica 6 marzo ore 15.00

Notte di Pasqua nella veglia (16 aprile)

Lunedì dell'Angelo 18 aprile ore 15.30

Domenica 1° maggio ore 15.30

Domenica 5 giugno ore 15.30

Domenica 3 luglio ore 15.30

Domenica 4 settembre ore 15.30

Domenica 2 ottobre ore 15.30

Domenica 6 novembre ore 15.30

Domenica 4 dicembre ore 15.00



ALCUNE NOTE:

1. Le celebrazioni del battesimo sono permesse nel rispetto delle norme vigenti secondo i protocolli diocesani.
Occorre prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.
3. Partecipare alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, normalmente il sabato precedente la celebrazione.

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa. Nella settimana dal 14 al 20 febbraio 2022:

Offerte Messe feriali € 160,64 - Offerte Lumini € 722,16

Offerte Messe domenicali (20 febbraio 2022) € 695,23

Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 1335,00

Contributo libro “Enrichetto il chierichetto” pro-Oratorio € 330,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938
BANCA INTESA - Filiale di Albiate



People for development

Milano, 23 febbraio 2022

Alla cortese attenzione della
Comunità pastorale “Maria Vergine Madre dell’Ascolto”
di Macherio, Sovico, Biassono

Carissimi,

Vi siamo infinitamente grati per aver fatto una raccolta fondi a sostegno di AVSI e del progetto “Haiti. Il coraggio di un nuovo inizio”.

L’ultimo anno per gli haitiani è stato molto duro, da una parte una grave crisi socio-politica culminata nel colpo di Stato, dall’altra parte un disastro ambientale causato dal terremoto del 14 agosto. L’emergenza non è finita, per questo abbiamo lanciato un progetto che ci permette di fornire sostegno psicologico ed educativo a 952 bambini e aiuto concreto per la ricostruzione di case e scuole distrutte dal sisma.

Abbiamo sperimentato in 50 anni di lavoro sul campo che uno sviluppo sostenibile e duraturo è possibile grazie a piani di lungo periodo ma c’è bisogno dell’aiuto e del sostegno reciproco. Lo sviluppo dipende da persone consapevoli della loro dignità e responsabilità, che si mettono insieme per aiutarsi, aiutare gli altri e costruire il bene comune, come avete fatto voi. Grazie di cuore.

Vi invitiamo a continuare a seguire la nostra campagna <https://www.avsi.org/it/campaign/haiti/81/> e accompagnarci nelle sfide che affronteremo!

Un caro saluto,

Giampaolo Silvestri
Segretario Generale
Fondazione AVSI

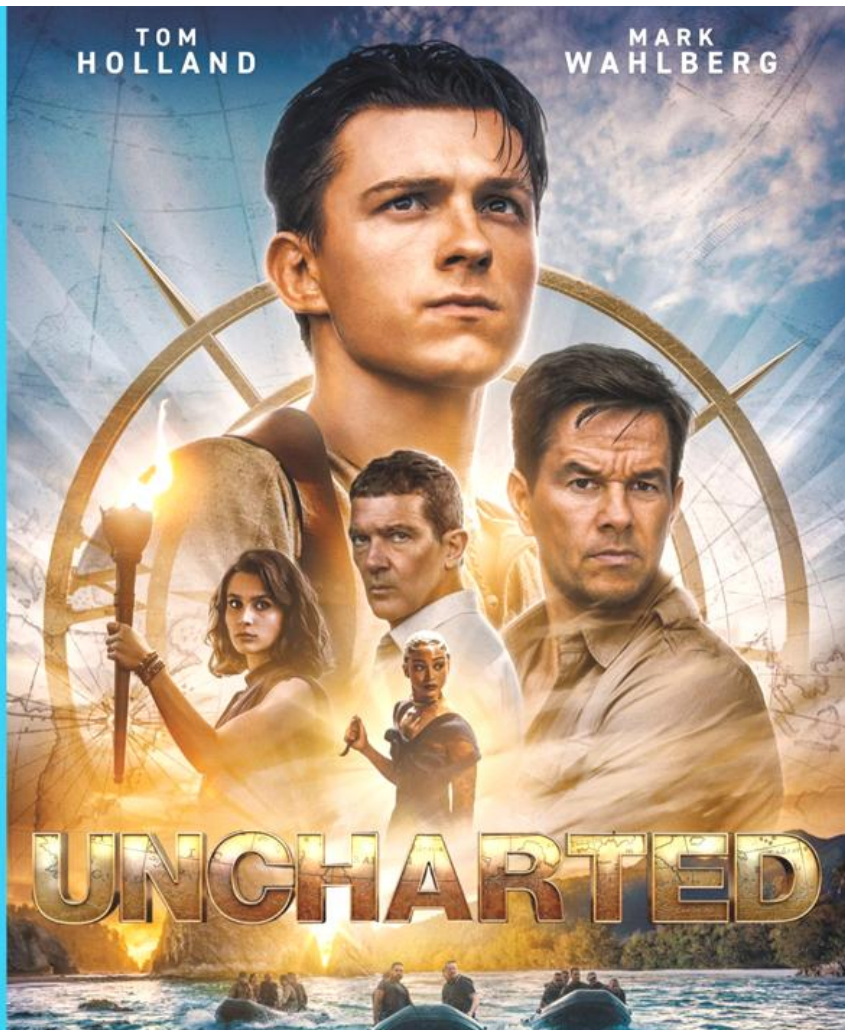


TOM
HOLLAND

MARK
WAHLBERG

Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
www.cinemasovico.it
info@cinemasovico.it

Cinema
NUOVO Sovico



**Ven 25 ore 21.15 - Sab 26 ore 21.15
Dom 27 ore 17.00/21.15 - Lun. 28 ore 21.15**



Cinessai Mar 1 - Mer 2 Marzo ore 21.15

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Sabato: dalle 9.00 alle 11.00

Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00.

Tel. segreteria parr.: 039 2013242 – e-mail parrochiadisovico@libero.it

SEGRETERIA dell'ORATORIO

Oratorio S. Giuseppe – Piazza Arturo Riva, 4

E' APERTA IL LUNEDI' – MERCOLEDI' – GIOVEDI' E VENERDI'

dalle ore 16.45 alle 18.00 e VENERDI' dalle 20.45 alle 22.00

tel. 039 2011847 / e-mail: parrochiadisovico@gmail.com



**CIAO A TUTTI! Continua il cammino
dell'ACR, ecco le prossime date:**

**5 marzo - 19 marzo - 2 aprile
dalle 14.30 alle 16.00 presso**

l'ORATORIO S. GIUSEPPE di SOVICO

I vostri Educatori ACR

Oratorio ragazzi e Famiglie

*Carissimi ragazzi e carissime famiglie, in queste domeniche di febbraio l'oratorio ha ripreso ad animarsi in modo particolare per tre iniziative: lo **SPORT** ha ripreso con tutte le attenzioni richieste e anche i ragazzi hanno cominciato a giocare con entusiasmo!*

*Due domeniche di **LABORATORI CREATIVI PER IL CARNEVALE** hanno visto la partecipazione di diversi fanciulli con i loro genitori.*

*INFINE, la proposta di Giorgia e degli educatori per i **PREADO** di domeniche di **TORNEI** di ping pong e calcio **BALILLA** alternandosi tra l'oratorio di Macherio e il nostro, ha visto la partecipazione di diversi ragazzi.*

*Proprio per questo il **MESE DI MARZO** vedrà riproporre queste **tre diverse iniziative**. I laboratori creativi sono pensati per la festa del papà (13 marzo) e per la festa di primavera (27 marzo) con una domenica per l'oratorio dei piccoli e con due pomeriggi per la formazione degli animatori per l'**ORATORIO FERIALE ESTIVO**. Ecco di seguito, alcune foto di laboratori.*



SHOT ON REDMI 9
AI QUAD CAMERA

***Vi aspettiamo NUMEROSI ad
"abitare" il Nostro oratorio!***



SHOT ON REDMI 9
AI QUAD CAMERA



ORATORIO SAN GIUSEPPE - SOVICO

SABATO
4 MARZO

POMERIGGIO DI GIOCHI E ANIMAZIONE
PER IL **CARNEVALE**

Vi aspettiamo per un pomeriggio insieme di giochi e animazione
in occasione del Carnevale.

Indossa la **mascherina**...del tuo supereroe preferito
o inventane uno nuovo!

PROGRAMMA

14:30 Accoglienza e Animazione

INGRESSO CON TRIAGE DAL CANCELLONE ESTERNO

15:00 Giochi a stand

PER I BAMBINI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLE MEDIE

16:30 Preghiera e merenda



**PORTA GORIANDOLI E
STELLE FILANTI IN QUANTITA'**
(Lasciamo a casa schiuma e spray)



IN CASO DI MALTEMPO IL
POMERIGGIO VERRA'
ANNULLATO

SARÀ GARANTITO IL RISPETTO DELLE NORMATIVE ANTI-COVID, È OBBLIGATORIO L'USO DELLA
MASCHERINA E IL **GREEN PASS RAFFORZATO** PER L'ACCESSO AL BAR.

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



Chiesa parrocchiale
San Martino Vescovo
Biassono • Ore 21

È COMPIUTO!

LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI

CATECHESI ADULTI 2022

Lectio divina tenuta da
don Matteo Crimella, biblista

Mercoledì 9 marzo 2022

L'arresto di Gesù • Gv 18,1-11

Mercoledì 16 marzo 2022

Il processo davanti al sommo sacerdote • Gv 18,12-27

Mercoledì 23 marzo 2022

La veste, la madre, la sete • Gv 19,23-30

Mercoledì 30 marzo 2022

Il costato trafitto e la sepoltura • Gv 19,31-42

Mercoledì 6 aprile 2022

La mattina di Pasqua • Gv 20,1-18